



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

---

*Assunto il 30/04/2025*

*Numero Registro Dipartimento 652*

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

**“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”**

**N°. 6331 DEL 30/04/2025**

**Oggetto:** Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva Uccelli 2009/147/CE, DPR 357/97 e s.m., DGR n. 65 del 28 febbraio 2022.

“Progetto per interventi di messa in sicurezza del camino di collasso C6 (sito di Belvedere Spinello - KR, Miniera di Timpa del Salto), nel comune di Belvedere Spinello (KR)”.

Proponente: ENI REWIND SPA

Parere positivo di Vinca Appropriata

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

## IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “*Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale*”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “*Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93*”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “*Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione*”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “*Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm. ii*”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., avente ad oggetto “*Nuove norme sul procedimento amministrativo*”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. avente ad oggetto “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. avente ad oggetto “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. avente ad oggetto “*Norme in materia ambientale*”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e s.m.i., avente ad oggetto “*Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali*”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e s.m.i., avente ad oggetto “*Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI*”;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “*Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento del 6.11.2009 n.16”*”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “*Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”*”;
  - la DGR 695 del 29/11/2023 avente ad oggetto Atto di indirizzo – oneri istruttori VIA per gli interventi di cui all’articolo 19 comma 9-quater del DL n. 104/2023;
  - il DDG n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
  - la Legge Regionale n. 56 del 27.12.2023 - Legge di stabilità 2024;

- la Legge Regionale n. 57 del 27.12.2023 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024 - 2026;
- la D.G.R. n. 779 del 28.12.2023 - Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024 - 2026 (artt. 11 e 39, c. 10, D.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n. 780 del 28.12.2023 - Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2024 – 2026 (art. 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante: “*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39 e recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”*”;
- la DGR n. 113 del 25/03/2025 avente ad oggetto: “Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025/2027”;
- il DDG n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
- il DDG n. 3470 del 14/03/2024 con il quale è stato prorogato l’incarico di dirigente ad interim del Settore “*Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile*” al Dott. Giovanni Aramini;
- il DDG n. 12423 DEL 05/09/2024 con il quale sono stati conferiti gli incarichi di EQ ed individuati i responsabili dei procedimenti di competenza del Settore “*Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo sostenibile*”;
- il D.D.G. n. 13139 del 19/09/2024 con il quale è stato rinnovato l’incarico di dirigente ad interim del Settore n. 2 “*Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile*” al Dott. Giovanni Aramini;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 24 ottobre 2024, n.572 recante “*Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – approvazione modifiche del regolamento Regionale n.12/2022 e s.m.i.*”;
- il DDG n. 15866 del 13/11/2024 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana a seguito della DGR 572/2024;
- Il DDG n. 15886 del 13/11/2024 di conferimento temporaneo dell’incarico di reggenza del Settore 1 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali al dott. Giovanni Aramini;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 recante “*Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 recante “*Nomina Vicepresidente Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n.10 e ss.mm.ii.*”

**PREMESSO CHE:**

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento al prot. n. 776853 del 11/12/2024, il proponente: ENI REWIND SPA ha presentato istanza di Valutazione di Incidenza Appropriata in merito al “Progetto per interventi di messa in sicurezza del camino

di collasso C6 (sito di Belvedere Spinello - KR, Miniera di Timpa del Salto), nel comune di Belvedere Spinello (KR)”;

- tale istanza, corredata dalla relativa documentazione, è stata sottoposta alla valutazione della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento VIA-VAS-AIA - VI per la disamina dell'intervento e dei possibili impatti/incidenze significative;
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-VAS- AIA-VI, nella seduta del 16/04/2025, ha ritenuto che per l'intervento proposto **la valutazione di incidenza appropriata è positiva**;
- il suddetto parere positivo di VINCA Appropriata è allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

#### **DATO ATTO CHE -**

- ai sensi dell'art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi, lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti significativi sull'ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale (ivi compresa la Valutazione quella di Incidenza) è affidata ad ARPACal;
- l'attività di sorveglianza sui siti afferenti a Rete Natura 2000 è svolta dai soggetti indicati all'art. 41 della Legge regionale n. 22/2023 e che, altresì, verranno applicate le norme in materia di sanzioni previste agli articoli 62 e 65 della legge medesima;

#### **CONSIDERATO CHE**

- la VINCA ha l'esclusiva finalità di valutare gli effetti che un piano/programma/progetto/intervento/attività può generare sui siti della rete Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi, ma non ha di per sé valenza autorizzativa; per l'effetto il presente provvedimento:
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

**ATTESO CHE**, nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d'obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VINCA di cui al presente atto, si applicano le disposizioni di cui alla L.R. n. 22/2023 e, in particolare, quanto previsto dall'art. 65 della suddetta legge, rubricato "*Sanzioni in materia di valutazione di incidenza*"

#### **RITENUTO NECESSARIO**

- prendere atto del parere di esclusione dalla VINCA espresso dalla STV nella seduta del 16/04/2025;

- fissare il termine di efficacia della suddetta valutazione;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

**DATO ATTO, ALTRESI'**, che il parere redatto in originale e regolarmente sottoscritto, risulta essere depositato agli atti del settore 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"

**SU PROPOSTA** del responsabile del procedimento (DDG n. 10545 del 24.07.2023), alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

**PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

#### **DECRETA**

- **DI PRENDERE ATTO** della valutazione espressa dalla STV nella seduta del 16/04/2025, unitamente a tutte le condizioni d'obbligo/prescrizioni ivi dettate (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) e, sulla base di tale valutazione, **di esprimere parere positivo per la VINCA appropriata** per il "Progetto per interventi di messa in sicurezza del camino di collasso C6 (sito di Belvedere Spinello - KR, Miniera di Timpa del Salto), nel comune di Belvedere Spinello (KR)"; Proponente: ENI REWIND SPA
- **DI DARE ATTO CHE** il presente provvedimento
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è, altresì, subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
  - l'originale del parere regolarmente firmato e sottoscritto dai componenti della STV è presente agli atti dell'ufficio.
- **DI FISSARE** la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- **DI NOTIFICARE** il presente decreto al Comune di Belvedere Spinello (KR) e per i rispettivi adempimenti di competenza alla Provincia di Crotone e ad ARPACal;

- **DI DARE ATTO** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data;
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

**Nicola Caserta**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

**GIOVANNI ARAMINI**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

**Salvatore Siviglia**  
(con firma digitale)



**REGIONE CALABRIA**  
**Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana**  
**STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE**  
**VAS -VIA – AIA -VINCA**

**SEDUTA DEL 16/04/2025**

*Oggetto: **Procedura di Valutazione d’Incidenza Appropriata**– “Progetto per interventi di messa in sicurezza del camino di collasso C6 (sito di Belvedere Spinello - KR, Miniera di Timpa del Salto), nel comune di Belvedere Spinello (KR)”.*

**Procedura di Valutazione d’ Incidenza Appropriata DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.**

Proponente: **ENI REWIND SPA**

**Calabria SUAP\_KR\_241**

**ZPS IT 9320302 “Marchesato e Fiume Neto”**  
**ZSC IT9320111 “Timpa di Cassiano-Belvedere”**  
**ZSC IT9320122 “Fiume Lese”**

**LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS - VIA – AIA –VINCA**

*Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l’insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l’espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.*

*Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione, in quanto attività quest’ultima che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non può essere contestuale alla discussione e all’approvazione del corrente documento di valutazione.*

*Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare, di cui uno – originale - corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all’archivio della struttura; un altro – in copia – munito dell’indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica.*

**VISTI**

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”” e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 421 del 09/09/2019 e con D.G.R. n. 147 del 31/03/2023;

- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) del 15 luglio 2016, n.173 "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini";
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE "Habitat". Adozione elenchi "Progetti pre-valutati" e "Condizioni d'Obbligo";
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante "L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI";
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante "Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. <<Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 recante "Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 recante "Nomina Vicepresidente Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n.10 e ss.mm.ii.;
- il Decreto Dirigenziale n. 5096 dell'8/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo "Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia".

#### **PREMESSO Che**

Con nota prot. /SIAR n. **776853** del **11/12/2024**, è stata assunta agli atti del Dipartimento competente in materia di Ambiente la richiesta di procedura di **Valutazione d'Incidenza Appropriata** per il progetto relativo a interventi di messa in sicurezza del camino di collasso C6 (sito di Belvedere Spinello - KR, Miniera di Timpa del Salto), nel comune di Belvedere Spinello (KR), ricadente all'interno della **ZPS IT 9320302 "Marchesato e Fiume Neto"**.

**VISTO** il Progetto presentato, costituito dalla seguente documentazione **amministrativa e tecnica**:

#### **Documentazione Tecnica:**

- Istanza di Vinca Appropriata
- Relazione tecnica illustrativa
- Documentazione fotografica
- Relazione geologica e idrogeologica e sismica generale
- Inquadramento territoriale su ortofoto con particella catastale
- Mappa catastale
- Mappa catastale con ubicazione dell'area d'intervento e viabilità e Corografia su CTR

- Rete Natura 2000 e Important Bird Areas
- Planimetria generale di inquadramento dell'area oggetto di intervento
- Planimetria generale dello stato dei luoghi
- Configurazione generale degli interventi – Planimetria e sezioni
- Attività di scavo – Planimetria e sezioni
- Fasi di intervento – Planimetria e sezioni
- Monitoraggio e controlli – Planimetria e sezioni
- Stato finale – Planimetria e sezioni tipologiche

#### **Documentazione Amministrativa**

- Dichiarazione valore dell'intervento
- Allegato 8
- Allegato 8a
- Attestazione Versamento Oneri Istruttori.

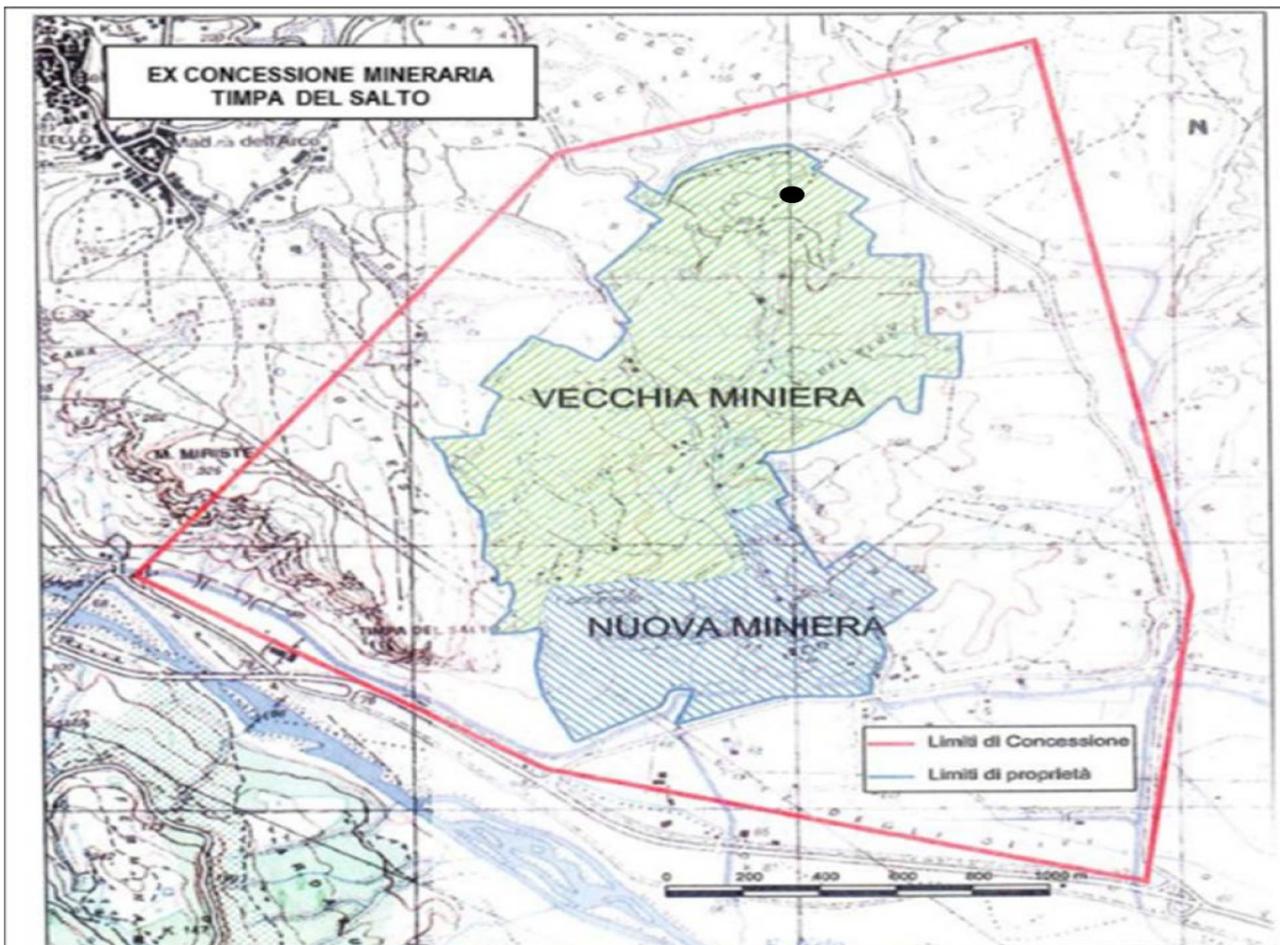
**PRESO ATTO** della predetta documentazione tecnico/amministrativa trasmessa dal proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza e responsabilità.

**ESAMINATA** la predetta documentazione presentata;

**CONSIDERATO** Che il progetto proposto, per come dichiarato dai progettisti, riguarda la messa in sicurezza del Camino di Collasso "C6", ubicato all'interno della ex - Miniera di salgemma di Timpa del Salto nel Comune di Belvedere Spinello (KR).

#### **DESCRIZIONE GENERALE DEL CONTESTO TERRITORIALE**

Il progetto in valutazione riguarda la ex Miniera di salgemma di Timpa del Salto e fa parte del bacino evaporitico del crotonese individuato negli Anni 60. Il territorio interessato dalla Miniera ha una estensione di circa 1,5 km (direzione Nord-Sud) e di circa 0,7 km (direzione Est-Ovest) e si divide in due parti: nella zona Centro-Nord vi è la "Vecchia Miniera", nella quale la coltivazione avveniva con la tecnica dei pozzi multipli, mentre nella zona a Sud vi è la "Nuova Miniera", nella quale la tecnica adottata era quella dei pozzi singoli. Nell'area della miniera non esistono costruzioni civili, bensì strutture di servizio per l'attività estrattiva: fabbricati industriali costituiti dalla sala pompe, officina, uffici, cabine elettriche, vasche di stoccaggio acqua e salamoia, pozzi, tubazioni esterne per acqua e salamoia, strumentazione varia di monitoraggio, strade e rilevati in terra per il servizio di viabilità interna e per regimazione delle precipitazioni atmosferiche, reti di recinzione. Fanno parte della morfologia di superficie anche i camini di collasso, da cui hanno origine bacini di acqua salata (salamoia), che si sono formati come conseguenza della tecnica di coltivazione a pozzi multipli adottata nella Vecchia Miniera. Le pareti dei camini possono essere caratterizzate da scarpate subverticali e subire una progressiva modellazione che tende, in genere, ad esaurirsi nel tempo. La morfologia dell'area è di tipo collinare, non accidentata, e forma due bacini imbriferi principali: uno di modesta estensione, pari a circa 20 ettari, a Nord, ed uno più importante, di circa 225 ettari, nella zona Centro-Sud. Il deflusso delle acque meteoriche è di tipo efferente, in quanto le stesse defluiscono nei collettori naturali dei bacini imbriferi in maniera controllata. Per come evidenziato nella immagine seguente, il cosiddetto "Camino C6" è ubicato nella zona settentrionale della Vecchia Miniera



## **SCOPO DEL PROGETTO**

La Miniera è stata in attività dal 1970 fino al 2008 ed ha consentito di estrarre, da un giacimento di salgemma posto ad una profondità media di circa 400 m da piano campagna, previa dissoluzione del minerale, una soluzione satura di acqua e sale (salamoia) con il metodo del Solution Mining. Questa soluzione veniva inviata all'impianto di cristallizzazione di Cirò Marina, a mezzo salinodotto di circa 42 km di lunghezza. La tecnica di coltivazione a pozzi multipli adottata nella miniera ha determinato fenomeni di subsidenza derivanti dal processo di stabilizzazione delle cavità generate nel sottosuolo dall'estrazione della salamoia. Tali cavità sono state progressivamente riempite a causa del franamento del terreno soprastante, determinando in alcuni casi la risalita della salamoia e la formazione di sei camini di collasso (con denominazione da C1 a C6). Le pareti dei camini C1÷C5 hanno raggiunto una pendenza di equilibrio, mentre quelle del camino C6 presentano angoli di scarpata subverticali. Pertanto, il camino C6 è ancora in fase evolutiva e l'assestamento delle pareti del camino è ancora in atto. Ciò può portare a un progressivo franamento delle sponde all'interno del bacino e ad un potenziale conseguente innalzamento del livello della salamoia; allo stato attuale, tale potenziale rischio viene mitigato attraverso il controllo del livello della salamoia nel bacino e l'attivazione dell'emungimento del fluido nel momento in cui il franco di sicurezza rispetto al p.c. circostante viene ritenuto non sufficiente. Scopo del progetto in valutazione è la minimizzazione del rischio di scoscendimento del materiale nell'invaso e, quindi, del rischio di fuoriuscita della salamoia.

## **DESCRIZIONE DELLE FASI PROGETTUALI**

La soluzione progettuale per la messa in sicurezza del Camino di Collasso C6 prevede la modifica della morfologia dei versanti caratterizzati da elevata acclività, con addolcimento della pendenza media attraverso la risagomatura delle sponde emerse, che consisterà nello scavo di tre gradoni nella porzione nord-occidentale del camino, e il riempimento di parte dell'invaso con il materiale di scavo, in modo da assicurare nel lungo termine la stabilità del profilo modificato. Complessivamente, il rimodellamento prevede lo scavo di circa 17,000 mc di terreno in posto, al fine di ottenere una pendenza media dei versanti non superiore a 35°÷40° per la parte emersa e dell'ordine di 45° per la parte sommersa. Le suddette geometrie dei versanti per la parte emersa saranno ottenute attraverso la realizzazione progressiva, dall'alto verso il basso, di tre gradonature, collocate alle quote di +94,0, +88,0 e + 82,0m s.l.m., aventi una alzata massima di 6 m, una pedata minima di circa 5m ed una pendenza della scarpata pari a circa 70°.

La soluzione di progetto prevede che il materiale risultante dalle operazioni di scavo delle sponde venga rilasciato all'interno del Camino stesso, con progressiva formazione di un'unghia di appesantimento sommersa, al piede del versante, che andrà ad accumularsi con pendenza pari all'angolo di riposo o angolo di naturale declivio. Questa scelta progettuale risulta essere di primaria importanza al fine di garantire già nel breve termine un appesantimento al piede della parte sommersa delle sponde, che in corrispondenza di alcuni tratti raggiungono profondità di circa 15 m con pendenze di circa 70°, e di assicurare gli adeguati margini di sicurezza nei confronti della stabilità globale delle sponde nelle fasi intermedie di scavo e nella configurazione finale di lungo termine. Il rilascio dei materiali di sterro avverrà contestualmente alle operazioni di scavo, ad eccezione della prima fase realizzativa, relativa al gradone collocato alle quote maggiori (1° gradone), nel corso della quale il materiale sarà provvisoriamente stoccato nell'area di stoccaggio temporaneo individuata a Sud-Est del Camino. Al fine di evitare che l'accumulo all'interno del Camino del materiale scavato possa determinare un eccessivo innalzamento del livello di salamoia, con conseguente incremento di rischio di tracimazione, le attività di scavo saranno precedute da operazioni di aggotamento di un volume di fluido pari al volume di materiale scavato compatibilmente con le condizioni di stabilità geotecnica dei versanti e con la capienza massima della vasca di accumulo della salamoia. La riprofilatura sarà effettuata essenzialmente attraverso l'utilizzo di mezzi meccanici radiocomandati e, ove necessario in funzione delle caratteristiche di resistenza e durezza del materiale da scavare, per una percentuale del volume totale di scavo che si prevede compresa tra 0% e 10%, tramite l'impiego di esplosivo. Il principale vantaggio della soluzione progettuale consiste nell'utilizzo di materiale già esistente in sito, nello specifico di alcune porzioni dei versanti che insistono sul Camino C6, per stabilizzare le sponde del bacino, attraverso l'asportazione della parte superiore delle scarpate e, al contempo, il rilascio e l'accumulo del materiale scavato nella parte sommersa del bacino. Le fasi progettuali sono così sintetizzate:

### **Attività preliminari**

- Allestimento impianto di cantiere e delimitazione delle aree di lavoro;
- Ove necessario, operazioni di sfalcio e taglio piante, scavi di scotico e pulizia;
- Realizzazione piste di cantiere;
- Realizzazione di un sistema di monitoraggio geotecnico.

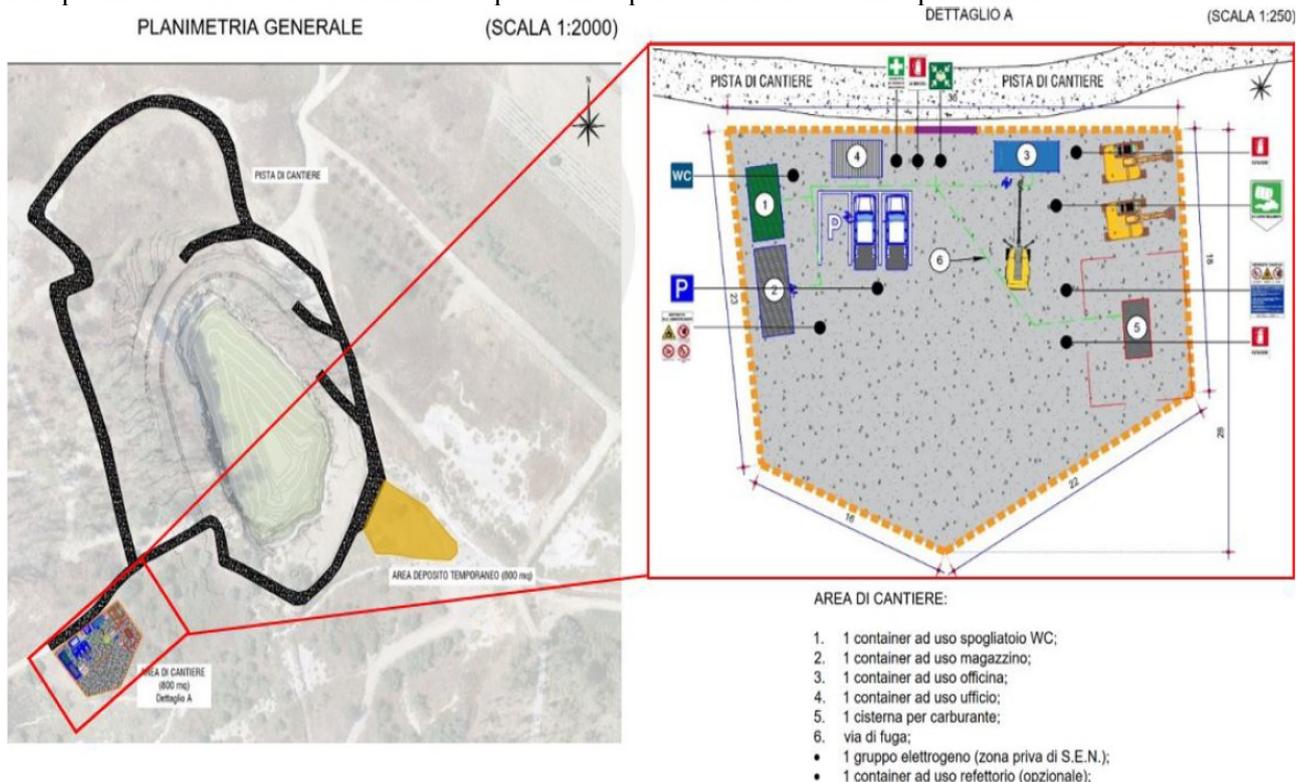
### Attività di messa in sicurezza

- Installazione del sistema di aggotamento salamoia;
- Operazioni di aggotamento della salamoia al fine di evitarne la fuoriuscita dall'invaso a seguito del rilascio ed accumulo di materiale da scavo all'interno del bacino, alternate alle operazioni di riprofilatura di cui al punto successivo;
- Riprofilatura del versante con realizzazione di n. 3 gradoni, alle quote di +94, +88 e + 82 m s.l.m., alternate alle operazioni di aggotamento della salamoia di cui al punto precedente;
- Rilascio del materiale di scavo all'interno del bacino, contestualmente alle fasi di scavo, ad eccezione della prima fase realizzativa, relativa al gradone collocato alle quote maggiori (1° gradone).

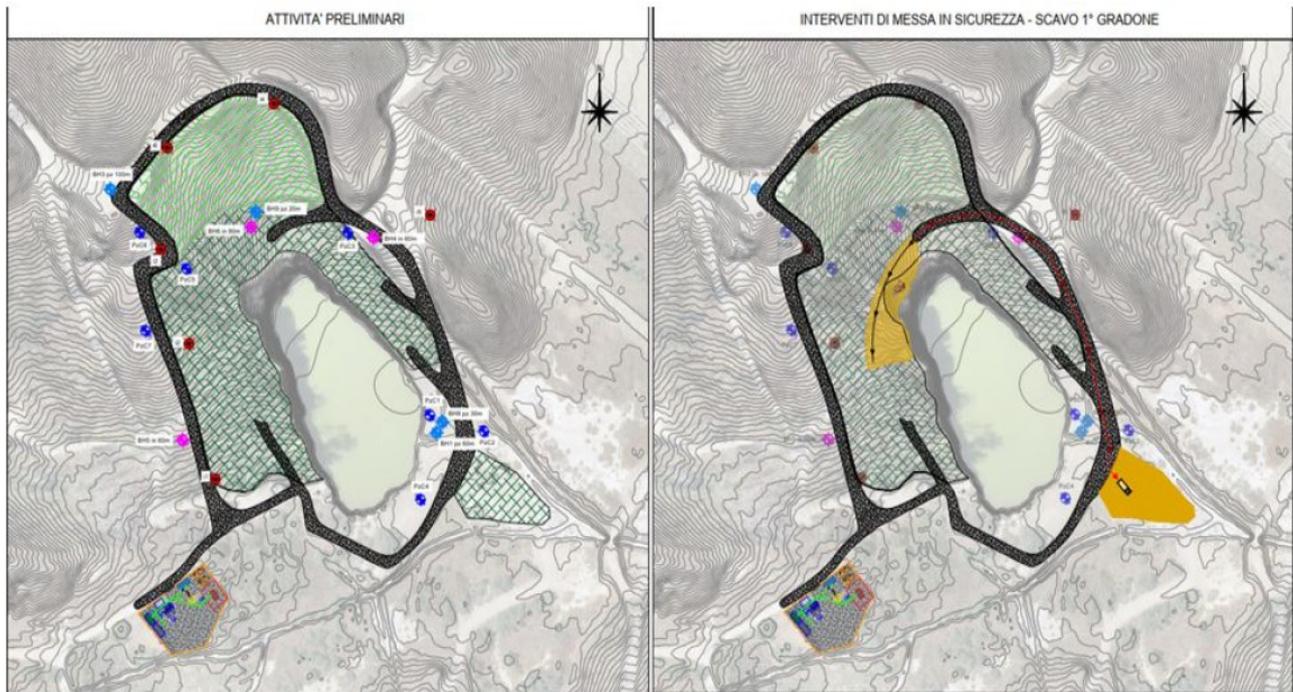
### Attività di sistemazione finale

- Interventi di sistemazione idraulica;
- Interventi di sistemazione a verde delle aree.

La prima fase di intervento riguarda le attività preliminari di allestimento del cantiere ed in particolare della delimitazione dell'area di deposito temporaneo, posizionato a Sud-Est dell'invaso e dell'area di cantiere in cui verranno posizionati i mezzi di lavoro e alcuni prefabbricati adibiti a spogliatoio, magazzino, ufficio, infermeria, che verranno rimossi al termine dei lavori. Tali prefabbricati avranno indicativamente dimensione di cm 240x450x240 con struttura portante in profilati metallici, tamponamento e copertura in pannelli sandwich autoportanti in lamiera zincata con interposto isolante, pavimentazione in PVC su supporto in legno idrofugo, infissi in alluminio anodizzato, impianto elettrico, impianto termico, impianto idrico (acqua calda e fredda) e fognario. L'area di cantiere verrà delimitata da idonea recinzione munita di apposito cancello per l'entrata e l'uscita del personale, sarà dotata di regolare cartellonistica di sicurezza e sarà posizionata a Sud-Ovest dell'invaso per come riportato nella sottostante planimetria.



Il progetto non prevede l'apertura di nuove piste e per la circolazione dei mezzi verrà utilizzata la viabilità già esistente con alcune migliorie per permettere il passaggio dei macchinari. I tracciati rimarranno anche al termine dei lavori al fine di consentire la gestione futura del sito. A seguito delle attività preliminari sono previste tre fasi di attività per la messa in sicurezza. La prima fase consiste nello scavo del 1° gradone da una quota iniziale compresa tra i 102 m s.l.m. e 98 m s.l.m. fino ad una quota di 94 m s.l.m.; il materiale di scavo sarà temporaneamente stoccato nell'area di deposito a sud-est del camino.



LEGENDA

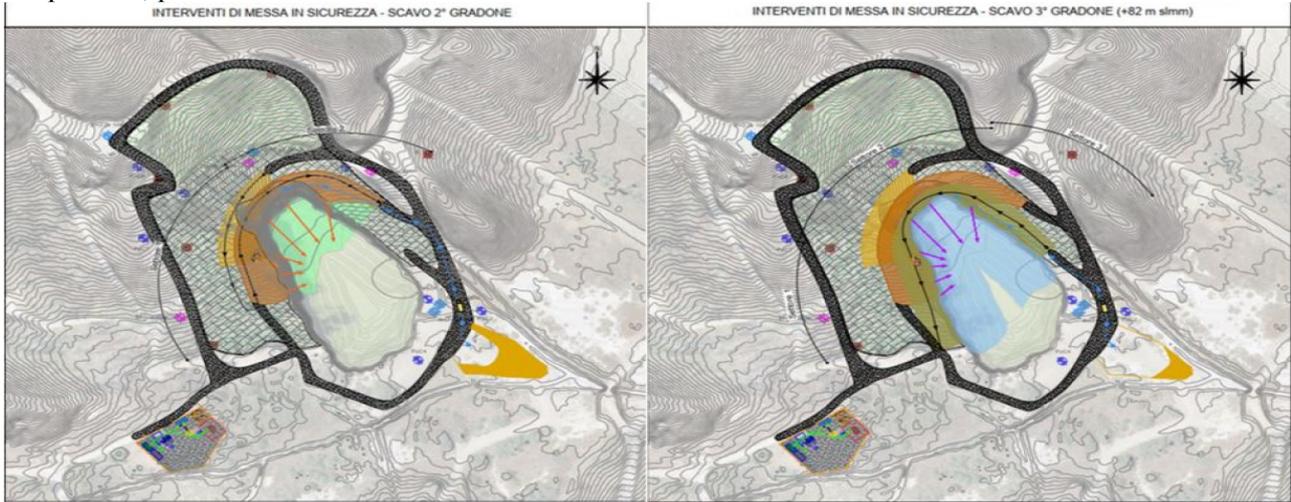


A seguito della prima operazione di scavo verrà effettuato aggotamento di 4.000 mc di salamoia che verrà inviata a mezzo di tubazione sotterranea presso la vasca di accumulo Tecnimont, per come riportato nella sottostante planimetria.



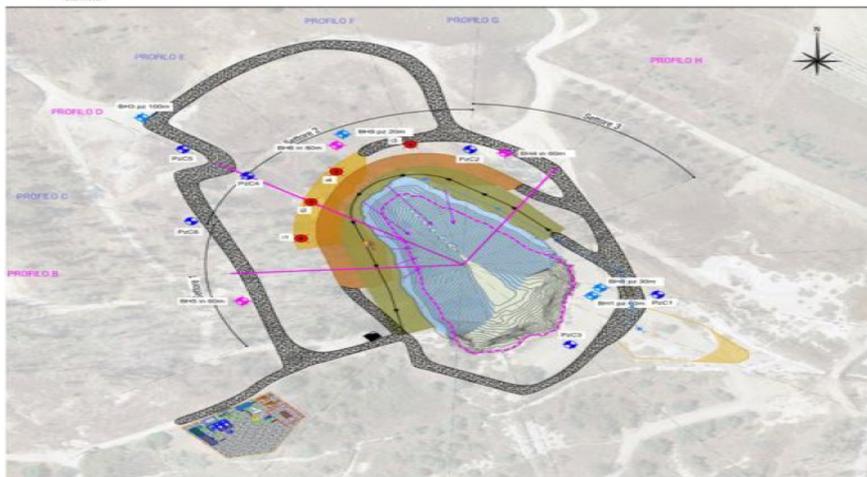
Tale vasca di accumulo sarà svuotata quotidianamente tramite autobotti e la salamoia verrà inviata all'impianto di smaltimento Corap di Crotona tramite la SS 107 Silana Crotonese. Si procederà poi allo scavo del 2° Gradone fino a una quota di 88 m s.l.m. e al riempimento del camino con il materiale asportato. Preventivamente verrà effettuato l'aggotamento di ulteriori 4.000 mc di salamoia ed il suo trasporto tramite condotta alla vasca di accumulo. In questa fase è prevista anche la movimentazione di 1.600 mc di materiale scavato nel corso della prima fase, depositato nell'area di stoccaggio temporaneo, per il rilascio all'interno del Camino. Prima dello scavo del 3° Gradone, previsto a una quota di 82 m s.l.m., sarà effettuato l'aggotamento di ulteriori 4.000 mc di salamoia. La realizzazione del 3° gradone avverrà inizialmente nel

primo settore (zona ovest del camino, indicata nella sottostante planimetria) per un volume di circa 4.000 mc, con rilascio del materiale asportato nel Camino. E' previsto l'aggottamento di 4.000 mc di salamoia e il successivo scavo del secondo settore del 3° gradone (zona nord ovest del camino), con contestuale rilascio del materiale scavato nel camino. Si procederà, infine, con l'aggottamento di ulteriori 900 mc di salamoia, lo scavo del 3° gradone nel terzo settore (zona nord-est del camino, indicata nella sottostante planimetria), con rilascio nel Camino di una quantità di circa 500 mc. In questa fase è prevista anche la movimentazione dei restanti 400 mc di materiale scavato nel corso della prima fase, depositato nell'area di stoccaggio temporaneo, per il rilascio all'interno del Camino.



LEGENDA

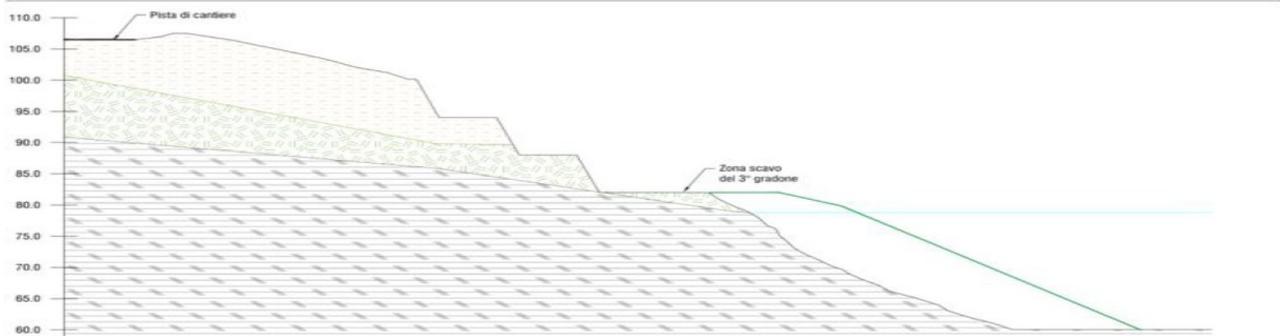
- |   |  |   |   |
|---|--|---|---|
| Pista di cantiere   | Piezometri tipo casagrande (Pz)                    | Area scavo I gradone e deposito temporaneo materiale di scavo | Libera evoluzione   |
| Area sfalcio e taglio piante  | Nuovi inclinometri (I)                             | Area scavo II gradone   | Ripristino con inerbimento e inserimento di macchie arboreo-arbustive                           |
| Area movimentazione terreno (sfalcio e taglio piante, scavi scottico e pulizia) | Piezometri esistenti                               | Area scavo III gradone  | Interventi di recupero ambientale con inerbimento e inserimento di macchie di arbusti autoctoni |
| Direzione di scavo  | Direzione di scavo                                 | Area riempimento camino - II gradone                          | Contorno finale salamoia  |
| Direzione stoccaggio materiale I gradone  | Rilascio materiale di scavo III gradone nel camino | Area riempimento camino III gradone                           |   |
| Rilascio materiale di scavo II gradone nel camino                               |  |   |   |
| Trasporto materiale di scavo I gradone per rilascio nel camino                  |  |   |   |



- |  |   |
|--|---|
| A: sottile fine lineica  | B1: linea argillosa sottile                                     |
| B2: argilla massima  |   |
| Direzione di scavo   | Direzione stoccaggio materiale I gradone                        |
| Rilascio materiale di scavo II gradone nel camino              | Rilascio materiale di scavo I gradone per rilascio nel camino   |
| Trasporto materiale di scavo I gradone per rilascio nel camino | Area scavo I gradone e stoccaggio temporaneo materiale di scavo |
| Area scavo II gradone  | Area scavo III gradone  |
| Piezometri tipo casagrande (Pz)                                | Superficie terreno da rilievi topografici 2022                  |
| Livello salamoia da rilievi 2022                               | Profilo di riempimento teorico atteso                           |
| Rilascio materiale di scavo II gradone nel camino              | Area riempimento camino - II gradone                            |
| Area riempimento camino III gradone                            | Pista di cantiere   |
| Nuovi inclinometri (I)   | Contorno finale salamoia  |

PROFILO D-D DOPO SCAVO GRADONE 3

(SCALA 1:250)



Al termine degli interventi di messa in sicurezza sono previste attività di sistemazione finale dell'area di lavorazione con interventi di recupero ambientale finalizzati al ripristino della componente vegetale dell'area per come rappresentato in seguito.

### **INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE**

Il progetto, oltre ad interventi di ripristino morfologico, prevede interventi di recupero ambientale che riguardano le aree di lavorazione; in particolare essi interessano:

- i gradoni di risagomatura della sponda del bacino (area di intervento a verde 2.900 mq circa),
- l'area attorno al camino C6 oggetto di movimentazione del terreno (area di intervento a verde 4.200 mq circa),
- l'area di campo base del cantiere (area di intervento a verde 800 mq circa);
- l'area di deposito temporaneo del materiale di scavo (area di intervento a verde 800 mq circa).

Al termine dei lavori si procederà: alla pulizia delle aree interferite, con asportazione di eventuali residui di lavorazione; al riporto del terreno vegetale (precedentemente accantonato dove possibile) avente spessore variabile a seconda delle caratteristiche pedologiche stazionali; all'inerbimento di tutte le aree in cui sono avvenuti i movimenti terra.

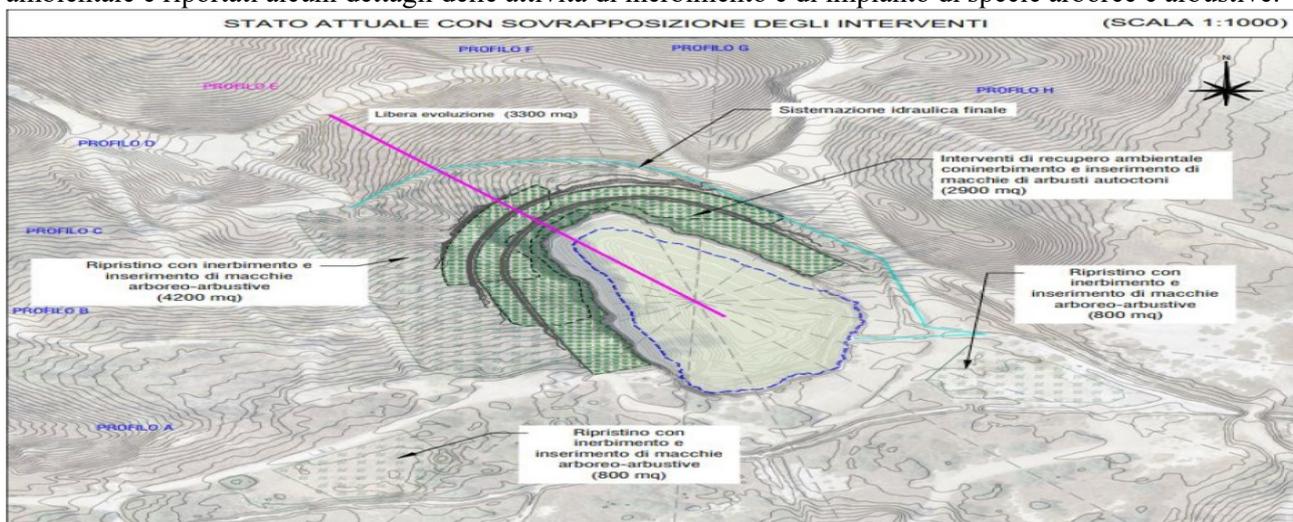
La definizione delle tipologie di interventi di ripristino è correlata alle caratteristiche vegetazionali degli ambienti interferiti assunte come base al fine di individuare il paniere di specie autoctone da impiegare. La scelta del paniere di specie, pertanto, è riferita in primo luogo alla compatibilità vegetazionale e floristica locale, ma anche alle condizioni ecologiche e climatiche di inserimento, quali elementi garanti di buoni livelli di attecchimento e sviluppo successivo.

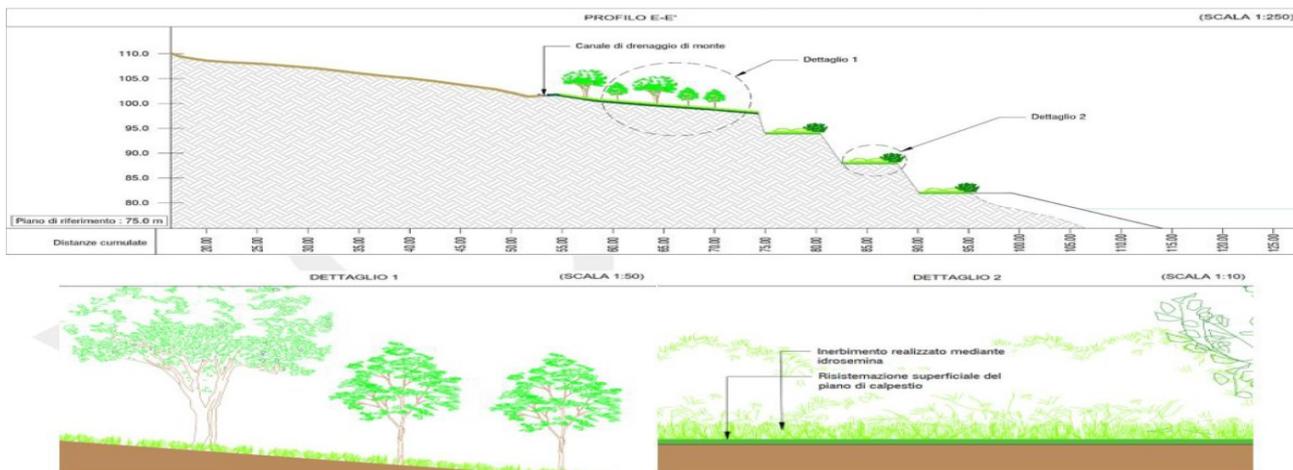
### **Gli interventi di rinaturalizzazione saranno effettuati per come di seguito:**

- inerbimento delle berme pianeggianti dei gradoni utilizzando sementi con specie autoctone, inserendo oltre a graminacee e leguminose che aumentano la stabilità del suolo e apportano nutrienti, anche specie mellifere in modo da favorire la frequentazione di specie impollinatrici;
- inserimento specie arbustive autoctone (es. *Spartium junceum*, *Pistacia lentiscus*, *Cistus incanus*, *Arbutus unedo*), in grado di aumentare la stabilità dei gradoni e di generare fasce ecotonali di collegamento tra gli habitat prativi e boschivi limitrofi;
- creazione di praterie alberate, con nuclei di specie arboree e arbustive autoctone arboree (es. *Quercus frainetto*, *Fraxinus ornus*, *Ostrya carpinifolia* e *Spartium junceum*, *Pistacia lentiscus*, *Cistus incanus*, *Arbutus unedo*) per ripristinare le aree di cantiere, le aree di movimentazione del terreno circostanti il camino, e le aree deposito temporaneo materiale di scavo.

La zona a nord del camino C6 verrà invece lasciata alla libera evoluzione. Questa zona verrà sottoposta, ove necessario, ad interventi di sfalcio della vegetazione erbacea e/o taglio di specie arbustive, ridotti al minimo necessario per consentire l'accesso a punti di rilievo e monitoraggio e per le attività di realizzazione di piste di cantiere e regimazione idraulica, che verranno mantenute nella sistemazione finale di progetto. Si è scelta la libera evoluzione dell'habitat prativo, già naturalmente presente e ricco in specie di flora, quale sistemazione finale di questa porzione di area progettuale, in quanto l'approccio naturalistico vuole mantenere una successione di habitat naturali nell'area di progetto, da prativo, ad arboreo. L'elemento di connessione sarà rappresentato dalla fascia ecotonale, quella arbustiva, che verrà realizzata durante il recupero dei gradoni creati durante le attività di messa in sicurezza del Camino di Collasso C6.

Nelle sottostanti planimetrie vengono identificate e localizzate le aree interessate dagli interventi di ripristino ambientale e riportati alcuni dettagli delle attività di inerimento e di impianto di specie arboree e arbustive.





### Analisi di Incidenza

**ATTESO** Che l'area d'intervento ricade all'interno della ZPS IT 9320302 "Marchesato e Fiume Neto".

Essa include una vasta area montuosa del crotonese che rappresenta buona parte del bacino imbrifero dei Fiumi Neto e Tacina. Ad occidente l'area è delimitata da Cotronei, Serra di Cociolo, Colle dei Buoi, Acerentia, Timpone Cuccolino e Serra Carvieri; a nord, invece, i suoi confini sono rappresentati da Cozzo del Ferro, Serra Luisa, Timpa di Luna, Perticaro, Cozzo Nero, La Motta, Serra Vecchi, Monte La Pizzuta e Serra Muzzonetti; ad oriente i limiti del perimetro cadono presso Strongoli e Rocca di Neto, mentre spostandosi ancora più a sud viene incluso tutto il Fiume Neto fino a confinare con Scandale e Marchesato; infine l'estremità meridionale della ZPS include il Fiume Tacina fino alla foce. Inoltre comprende una fascia di mare larga 2 km in corrispondenza delle foci dei fiumi Neto e Tacina. Complessivamente la ZPS racchiude una superficie di circa 67.404 ha nella porzione terrestre e 2.864 ha in quella marina. Dal punto di vista dell'uso del suolo, l'area è dominata da spazi agricoli di diverso tipo. In effetti i terreni posti a coltura interessano complessivamente una superficie pari a quasi l'80%; gli spazi urbanizzati sono estremamente ridotti. Per ciò che attiene alle formazioni naturali e seminaturali, si può stimare che esse occupino una percentuale di paesaggio pari al 26%. La copertura boschiva è ridotta e, inoltre, una frazione rilevante delle aree boscate è, in realtà, interessata da formazioni artificiali, tra cui quelle ad *Eucaliptus* sp. pl. rappresentano un caso assai frequente. E' da sottolineare che la foce del fiume Neto, è uno degli ultimi ambienti umidi della costa jonica della Calabria. Tale area risulta caratterizzata da foreste riparie e zone palustri. Comprende un tratto di fascia costiera, ed è circondato da aree agricole di recente bonifica, e da insediamenti di case sparse. E' un luogo di transito, sosta temporanea o di nidificazione di un gran numero di specie di uccelli acquatici. Specie di fauna: *Casmerodius albus*, *Ardea purpurea*, *Plegadis falcinellus*, *Platalea leucorodia*, *Aythya nyroca*, *Milvus migrans*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Circus macrourus*, *Circus pygargus*, *Pandion haliaetus*, *Neophron percnopterus*, *Falco naumanni*, *Grus grus*, *Recurvirostra amurensis*. Specie di flora: *Artemisia campestris* subsp. *variabilis*, *Bufo viridis*, *Coronella austriaca*, *Elaphe longissima*, *Ephedra dystachia*, *Hyla italica*, *Triturus italicus*, *Musccardinus avellanarius*, *Carex remota*, *Fraxinus angustifolia* subsp. *Oxycarpa*, *Iris foetidissima*, *Iris pseudoacuta*. Significatività: È un luogo di transito, di sosta temporanea o di nidificazione di un gran numero di specie di uccelli acquatici e marini. Aree forestali estese, e contigue con boschi della Sila Grande, ben conservate e lontane da centri abitati. Problematiche di conservazione: la vulnerabilità è molto elevata, a causa di incendi, disboscamenti, opere di bonifica, coltivazioni in aree limitrofe; tende a diminuire sul Monte Femminamorta, in quanto è legata solo al pascolo di bovini.

**VALUTATO** Che dall'esame della documentazione prodotta, valutati gli impatti potenziali sulla flora, sulla fauna ed avifauna e più in generale sul complessivo sistema ambientale del sito sensibile, le opere non comportano incidenze particolarmente sensibili sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di avifauna selvatica di cui alla ZPS in esame, come si evince dallo Studio di Incidenza e, pertanto:

- gli impatti significativi sulla componente ambientale risultano essere quelli determinabili durante la fase di cantiere e legati alla natura tecnica delle operazioni da eseguirsi;
- gli impatti sulle componenti biotiche e abiotiche, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, risultano reversibili e limitati nello spazio, nel tempo e nell'intensità;
- relativamente alla perdita di aree di habitat, alla frammentazione provocata, a potenziali interferenze, si ritiene che non ci saranno cause di modifica nelle attuali dimensioni e conformazioni del sistema della ZPS esistenti;

- le opere in progetto si collocano in un'area bene circoscritta;
- la zona è dislocata in posizione molto distante da siti di avvistamento della fauna, e le superfici limitrofe non sono urbanizzate;
- le opere non interessano superfici di habitat e non comporta frammentazione di superfici di habitat.

**CONSIDERATO Che** l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

**ATTESO Che**, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimono **parere favorevole di Valutazione d'Incidenza Appropriata** per il progetto di cui in oggetto;

**ATTESO, altresì che** il proponente è comunque tenuto ad osservare quanto previsto dal DM 17 ottobre 2017 e dal DDG n° 6312 del 13/06/2022 All. B Elenco Condizioni d'Obbligo redatte per sito o per gruppi di siti omogenei, sulla base delle caratteristiche sito-specifiche, atte a mantenere la proposta di interventi/attività al disotto del livello di significatività di incidenza sui siti Natura 2000 interessati;

### **Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento - esprime **parere favorevole di Valutazione d'Incidenza Appropriata** per il progetto di cui all'oggetto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Il presente atto attiene esclusivamente alla valutazione di incidenza relativa ai lavori da doversi effettuare e non ancora realizzati, esulando da qualsiasi altra procedura, quali titoli abilitativi relativi a sanatorie, cambio di destinazione d'uso o altri provvedimenti di ambito urbanistico-edilizio di competenza di altri uffici e/o enti.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

*Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.*

Oggetto: **Procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata**– “Progetto per interventi di messa in sicurezza del camino di collasso C6 (sito di Belvedere Spinello - KR, Miniera di Timpa del Salto), nel comune di Belvedere Spinello (KR)”.

**Procedura di Valutazione d' Incidenza Appropriata DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.**

Proponente: ENI REWIND SPA

Calabria SUAP\_KR\_241

ZPS IT 9320302 “Marchesato e Fiume Neto”  
ZSC IT9320111 “Timpa di Cassiano-Belvedere”  
ZSC IT9320122 “Fiume Lese”

**LA STV**

<b>Componenti Tecnici</b>			
1	<i>Componente tecnico (Dott.)</i>	<i>Antonio LAROSA</i>	
2	<i>Componente tecnico (Dott.ssa)</i>	<i>Rossella DEFINA</i>	
3	<i>Componente tecnico (Dott.)</i>	<i>Simon Luca BASILE</i>	
4	<i>Componente tecnico (Dott.)</i>	<i>Raffaele PAONE</i>	
5	<i>Componente tecnico (Dott.)</i>	<i>Nicola CASERTA (*)</i>	
6	<i>Componente tecnico (Dott.ssa)</i>	<i>Paola FOLINO</i>	
7	<i>Componente tecnico (Dott.ssa)</i>	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i>	
8	<i>Componente tecnico (Ing.)</i>	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	
9	<i>Componente tecnico (Dott.)</i>	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	
10	<i>Componente tecnico (Ing.)</i>	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	
11	<i>Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)</i>	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	
12	<i>Componente tecnico (Dott.ssa)</i>	<i>Anna Maria COREA</i>	<b>ASSENTE</b>
13	<i>Componente tecnico (Ing.)</i>	<i>Giovanna PETRUNGARO</i>	
14	<i>Componente tecnico (Ing.)</i>	<i>Fabrizio GALLI</i>	

(\*) *Relatore/Istruttore coordinatore*

Il Vicepresidente  
Dott. Giovanni Aramini

Il Presidente  
Ing. Salvatore Siviglia